

18.19.20.21 LUGLIO 2008 SAGRA DEL CARMINE



Venerdì 18
ore 21.00: Serata liscio con "Lucia & Palladio"

Sabato 19
ore 21.00: Serata liscio con i "Nuovi Delfini"

Domenica 20
ore 10.30: S. Messa in contrada con il Coro San Daniele
ore 16.00: Giochi popolari per i giovani
ore 20.30: Serata liscio con "Artigiani del Liscio"
ore 23.30: Spettacolo pirotecnico

Lunedì 21
ore 21.00: Serata con gruppi - Frequenza Nomadi - Sound Machine (blues)

"SONO AGRICOLTORE": IL CD E IL CONCORSO!

Ciao a tutti! Ebbene siamo tornati, o meglio siamo arrivati. Dopo il successo inaspettato che ci ha coinvolti durante la seconda edizione de "La Scorrída - Sovizzo allo sbaraglio" siamo qui per annunciarvi che prossimamente uscirà il nostro cd de "Gli aperitivi" contenente la canzone dell'estate 2008 "Sono agricoltore". Il cd sarà ricco di canzoni "arrangiate" a modo nostro e pieno di gag ed intermezzi davvero divertenti. Ed ora arriva il bello: è aperto ufficialmente il concorso in cui tutti possono essere protagonisti! La sfida consiste nel prendere una canzone famosa (italiana o straniera) e cambiarne le parole. Il regolamento è il seguente: la canzone deve essere in italiano e non in dialetto (comprensibile così a tutti); il nuovo testo deve avere qualche rima ed un senso logico; la canzone sia divertente e non volgare. La canzone vincitrice sarà inserita nel prossimo cd la cui uscita è prevista per novembre - dicembre. Il vincitore riceverà una copia omaggio del cd ed il suo nome verrà stampato nella sua copertina. Potete spedire i testi all'indirizzo e-mail mattia.rox@alice.it con il vostro nome e cognome. Il concorso scade il 31 ottobre 2008. Vi aspettiamo numerosi e... che vinca il migliore!

Mattia e Matteo

ASSOCIAZIONE ITALIANA SOCCORRITORI CORSO DI PRIMO SOCCORSO

Sono aperte le iscrizioni al XXII Corso di Primo Soccorso organizzato dall'Associazione Italiana Soccorritori sezione di Montecchio Maggiore. Il corso inizierà a fine settembre per terminare a inizio dicembre per un totale di 24 lezioni teorico-pratiche che si terranno il lunedì e il mercoledì dalle 20.30 alle 22.30. Il programma delle lezioni prevede elementi di anatomia e fisiologia, traumatologia, medicazione delle ferite, malori, ustioni, bendaggi, rianimazione cardiopolmonare, prove pratiche, ecc.

Perché impegnarsi in un corso di primo soccorso? All'opposto, perché stare a guardare? Immaginiamo per un istante di essere vicino a qualche persona cara che ha bisogno di soccorso e, in attesa del soccorso sanitario, sentirsi inutili per non sapere cosa fare. Ecco, il significato di un corso di Primo Soccorso sta proprio in questo, ossia nell'apprendere quelle semplici quanto utilissime nozioni, che possono fare veramente la differenza!!!

Quando è stata fondata l'Associazione Italiana Soccorritori, a Milano nel 1970, lo spirito dei fondatori fu quello di portare in ogni famiglia italiana un soccorritore; molto è stato fatto e molto rimane ancora da fare: ognuno di noi dovrebbe

sentirsi coinvolto. Ho sentito persone affermare che non sono portate, la presenza del sangue le terrorizza, evitando poi, di parlare di affermazioni egoistiche. Sfidare sé stessi e superare credenze limitanti: potrebbe diventare la molla che ci porta a frequentare il corso per acquisire quegli schemi di comportamento che ci daranno tranquillità e sicurezza anche in situazioni molto critiche, producendo in noi quel senso di gratificazione che deriva da un più funzionale atteggiamento.

Ulteriori informazioni si possono trovare al sito www.aismon-tecchiomaggiore.org, oppure contattando la segreteria dell'associazione al numero 0444.607445 il mercoledì sera dalle 20.30 alle 22.00 circa oppure venendo direttamente a trovarci presso la sede in via del Vigo (a fianco della sede della Protezione Civile, di fronte al polisportivo) a Montecchio Maggiore il mercoledì dalle 20.30.

Giordano Frizzo

INFORMAGIOVANI: LIBRI DI TESTO USATI

Qualcuno può aver bisogno del tuo libro usato e tu non lo sai! Tu potresti ricavarne qualcosa dai tuoi libri usati ed altri potrebbero risparmiarli! La cultura non dovrebbe avere prezzo: con noi ha un prezzo giusto! Il 5 e 6 settembre l'Informagiovani di Sovizzo organizza presso i portici del Comune un punto di incontro per lo scambio di testi scolastici per la scuola media inferiore e superiore. In preparazione di tale evento verrà effettuata una prima raccolta libri nel weekend del 19 e 20 luglio sempre presso i portici del Comune dalle 10.00 alle 12.30 e dalle 15.00 alle 18.00. In seguito la raccolta proseguirà seguendo modalità che verranno comunicate successivamente. Per maggiori informazioni è possibile contattare il 340 8503916 (Massimiliano) o scrivere a galaovi@yahoo.it.

Informagiovani di Sovizzo

MATRIMONIO COUNTRY

Sabato 21 giugno, nella meravigliosa località di Montemezzo, si è celebrato un matrimonio in perfetto stile western tra ROSANNA MASSIGNANI ed ALESSANDRO TESSARI. La sposa infatti, sotto il suo elegante abito bianco, calzava dei raffinati stivali country, mentre allo sposo non poteva mancare il suo ampio cappello "Stemson". Sulla piattaforma polivalente di Montemezzo, circondata da una cornice di olivi, era stato allestito (grazie alla disponibilità di Don Giuseppe e per la logistica a Fulvio Baruffato della Pro Loco) un grande tendone che si ispirava in parte ad una "farm" americana. È stato così possibile accogliere gli invitati dopo la cerimonia e di trascorrere una magnifica serata tra musica e balli... naturalmente country!

Anna Maria Cenzi ed Antonio Faccin

PRONTO, CHI PARLA?

Ma cosa sta succedendo alla scuola dell'infanzia "G.M.L. Curti" di Sovizzo? Sirene, lampeggianti, un'ambulanza, una macchina della polizia e un'automedica! Nulla di grave; semplicemente una mattinata di educazione sanitaria e stradale in compagnia del Dottor Politi del SUEM e del suo staff e del comandante dei vigili urbani G. Zaffonti e i suoi agenti. Mentre i bambini si trovavano in classe a fare merenda qualcuno bussò alla porta della loro classe invitandoli ad uscire in salone. Iniziarono così le presentazioni. Vestiti di arancione c'erano gli infermieri, gli autisti e il medico del 118; vestiti di blu c'era invece la polizia locale. I "lavori" ebbero inizio. Le due sezioni dei piccoli assieme alle maestre Evelin e Chiara e un gruppo dei medi con le maestre Katia, Maddalena e Bruna restarono in salone a simulare il buon comportamento da tenere sulla strada. In giardino invece, un gruppo di medi assieme alla maestra Marta erano alla guida di macchinette e tricicli all'interno del percorso stradale costruito con stop, precedenza e strisce pedonali. C'erano poi i grandi con le maestre Roberta e Nubia alla scoperta dell'interno di un'ambulanza e di una volante della polizia. A rotazione, ogni gruppo ha avuto modo di vedere, toccare, provare, indossare i vari oggetti presenti all'interno dei mezzi: mascherine dell'ossigeno, le barelle, il saturimetro, le cinture di sicurezza, il seggiolino da auto.... il tutto accompagnato dal luccichio dei lampeggianti e dell'assordante suono delle sirene. I bambini, entusiasti, curiosi ed euforici, hanno avuto modo di apprendere quelle nozioni che servono a prevenire i pericoli, come chiamare il 118, come attraversare la strada e viaggiare in auto in sicurezza senza aver timore delle persone in divisa e dei mezzi di soccorso. Per finire in bellezza, caramelle e foto per tutti.

Le Insegnanti

"TALENTI DI STRADA" - ACR

Il 25 maggio i gruppi ACR di Sovizzo hanno partecipato all'ACRissimo, festa di fine anno associativo, organizzata a livello vicariale che si è tenuta a Sant'Urbano. Quest'anno lo slogan della festa era "TalentI di strada". La partecipazione del gruppo ACR della nostra parrocchia è stata molto numerosa e questo ci riempie di grande soddisfazione! I ragazzi sono tornati entusiasti e arricchiti dall'aver scoperto, tramite le attività ed i giochi, in che cosa consistono i talenti della FIDUCIA, della FEDELTA', dell'ORIGINALITÀ e della CONDIVISIONE.



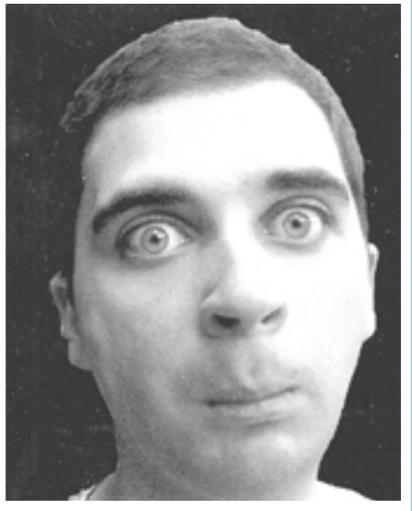
La settimana successiva noi animatori abbiamo accompagnato i ragazzi all'uscita di due giorni (domenica 1 e lunedì 2 giugno, presso la casa parrocchiale di Cerealto) che proponiamo ormai da quattro anni. Attraverso le varie attività abbiamo cercato di far capire ai ragazzi che anche durante il periodo delle vacanze, insieme alla famiglia e agli amici, c'è anche un altro compagno speciale, Gesù! Questi due giorni sono stati per i ragazzi e per noi animatori una bella occasione per rendere ancora più forte l'amicizia che ci tiene uniti non solo nei momenti di gioco ma anche nei momenti d'incontro quotidiano. Ringraziamo i genitori che hanno permesso ai loro ragazzi di partecipare a queste due esperienze educative. Cogliamo l'occasione per invitarvi l'anno prossimo ai gruppi ACR! Vi aspettiamo...

Gli animatori ACR della parrocchia S.M.Assunta di Sovizzo

NUOVA VALIDITÀ DELLA CARTA D'IDENTITÀ

Dal 26 giugno è stata modificata la scadenza della carta d'identità. I nuovi documenti rilasciati avranno validità 10 anni anziché 5 e per quelli che hanno scadenza quinquennale a far data dal 26.7.2008, il Comune di residenza, apporrà la seguente dicitura: "validità prorogata fino al..." (per un altro quinquennio), ai sensi dell'art. 31 del D.L. 25/6/2008, n. 112".

CHI L'HA VISTO?



ALIMENTARI TABACCHI DE ANTONI RUGGERO RICEVITORIA LOTTO

Via Marconi, 38
Tel. 0444.551163
36050 SOVIZZO (VI)

Iscrizione al Tribunale di Vicenza n. 1010 del 23.10.2001.
Direttore Responsabile Federico Ballardini. Stampato in proprio.

• A CURA DI PAOLO FONGARO •
A.F.V.P.S.C.D.

www.sovizzopost.it · redazione@sovizzopost.it

Finalmente è tempo di vacanze e pure Sovizzo Post si prende un po' di meritato riposo. La grandissima quantità di materiale giunto in Redazione anche per questo numero mi consente solo di fare un ringraziamento, in particolare ai tutti i collaboratori, gli amici, gli sponsor e tutti quelli che rendono possibile questa avventura. Grazie soprattutto a voi che, con i vostri interventi, consigli ed osservazioni ci aiutate a far crescere, numero dopo numero, questo giornale. Che siano buone vacanze per tutti: per quelli che andranno a riposarsi da qualche parte e per quelli che resteranno a casa. Il nostro paese ha certamente molto da offrire anche nel periodo estivo! Buona estate Sovizzo: arrivederci a metà settembre, carichi e riposati, pronti a ripartire con la ottava stagione di Sovizzo Post! Un abbraccio a tutti da

Paolo Fongaro e la Redazione

LA LAUREA DI MICHELA

Iniziamo anche quest'ultimo numero della stagione 2007-2008 con la bella notizia della laurea di una nostra lettrice e concittadina. Lo scorso 19 giugno MICHELA PELLIZZARO si è laureata in lettere presso la facoltà di lettere e filosofia dell'Università di Padova discutendo la tesi "L'amore molesto: analisi del film di Mario Martone"; relatrice era la Professoressa Rosa Maria Salvatore. Alla gioia di familiari ed amici uniamo le più vive congratulazioni da parte della Redazione ed i lettori di Sovizzo Post, augurando alla neo Dottoressa un futuro luminoso costellato da continui successi e soddisfazioni. Ad maiora!

La Redazione

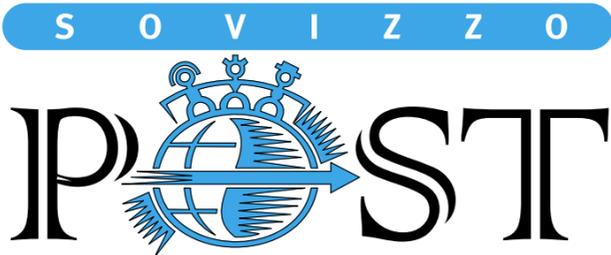
LA NUOVA UNITÀ PASTORALE

Da alcuni anni sono una realtà sempre più diffusa nelle diocesi. Nella Chiesa cattolica si chiama UNITÀ PASTORALE un insieme di parrocchie vicine tra loro e affini per quanto riguarda il tipo di territorio (come in montagna, in una grande città, nelle periferie) e le condizioni di vita degli abitanti (per esempio un insieme di piccole frazioni che gravitano tutte attorno ad un unico paese principale).

Tante diocesi, in Italia come altrove, stanno sperimentando questo tipo di organizzazione pastorale per cercare di far fronte ad alcuni problemi. Innanzitutto la mobilità delle persone oggi è molto ampia e i ristretti confini delle parrocchie hanno perso quasi del tutto il significato che avevano in passato, almeno fino agli anni '60; è necessario poi unire le forze per coordinare meglio alcuni settori della vita pastorale, come ad esempio le attività della Caritas, la formazione dei catechisti, la preparazione al matrimonio; infine il costante calo del numero dei preti rende necessario abbandonare la formula tradizionale per cui in ogni parrocchia era presente un parroco residente. In molte unità pastorali alcuni preti fanno vita comune in un'unica casa, per poi andare a servire le diverse parrocchie situate nel territorio dell'unità pastorale. Attualmente (a differenza di quanto accade per la parrocchia e per la diocesi) non esiste una formalizzazione giuridica delle unità pastorali, quindi ogni diocesi segue criteri propri per definire le proprie unità pastorali e stabilirne i compiti e le competenze.

Se ne parlava da tempo: dallo scorso venerdì 27 giugno è notizia ufficiale. Dal prossimo primo settembre le due parrocchie di Sovizzo al Piano e Sovizzo Colle, pur rimanendo entità tra loro distinte, formeranno una nuova unità pastorale alla cui guida il Vescovo ha nominato Don Francesco Strazzari, attuale arciprete della pieve di Santa Maria Annunziata, mentre a partire dalla medesima data Don Luigi Spadetto lascerà dopo nove anni la parrocchia di Santa Maria Assunta alla volta di quella di Poleghe.

In attesa di intervistare il nuovo parroco dopo il suo insediamento, vediamo intanto di conoscere un po' meglio Don Francesco. Nato sotto il segno dell'acquario a Pianezze vicino a Marostica, dopo il seminario si laurea cum laude in filosofia a Padova con una tesi sulla Teologia politica del filosofo - teologo tedesco J. B. Metz, discepolo di Rahner,



n. 129 · 05.07.2008

tempo fa, al confine tra la Serbia e la Bosnia Erzegovina, ho potuto ancor più apprezzare i nostri Carabinieri di pattuglia che, oggi, a differenza di allora, sono concretamente attivi in quelle terre, per far rispettare e mantenere la pace. La storia insegna e i nostri soldati, nei vari teatri in cui sono impegnati, stanno facendo un buon lavoro, rendendosi fieri di essere Italiani. Dobbiamo ricordare Nikolajewka, perché non ci sia un'altra Nikolajewka. Perché i nostri soldati siano uomini di pace e non di guerra. Perché non ci siano più madri che debbano chiedere ancora "xei torna quei dea Russa..."

Francesco Fortuna

...E CHE BUONA ESTATE SIA!

Nel precedente numero di Sovizzo Post il buon Paolo ci ricordava che il calendario segnava l'inizio dell'estate; le temperature di queste settimane lo confermano, eccome!! Affinchè sia una "bella e buona stagione" per tutti, consentendoci anche un riposo tranquillo, ricordiamoci di evitare i rumori molesti durante gli orari "critici" (primo pomeriggio e sera inoltrata), ma soprattutto che sia il buon senso di ciascuno a "regolarci" sull'uso di tagliaerba, taglialegna, musica, motorini fraccasoni ecc... Vale sempre la buona regola: "non fare agli altri ciò che non vorresti fosse fatto a te!"

Francesca Marchetto Tovo

A PROPOSITO DI SCENEGGIATA...

A proposito di sceneggiata in Consiglio Comunale pubblicata su Sovizzo Post del 07.06.2008, i consiglieri di opposizione della lista civica "Il Paese di Sovizzo", Antronaco, Cremon e Zamberlan intendono ricordare allo scrivente per conto della Lega Nord di Sovizzo che la nostra è stata e sempre sarà opposizione costruttiva. Al Consiglio Comunale in questione era presente con una nutrita partecipazione il Comitato per le fognature di Tavernelle, nonostante la concomitanza (vorremmo sperare casuale) con l'incontro della nazionale italiana agli Europei di calcio! Il consigliere Antronaco ha più volte richiesto al Sindaco di porre in discussione l'argomento fognatura e sui costi che comportava ai privati cittadini di Tavernelle. Precisiamo che è facoltà del Sindaco concedere la parola anche in deroga ai regolamenti, però tale richiesta è stata più volte negata. Vista l'indisponibilità dell'amministrazione ad esporre l'argomento, la quasi totalità delle persone del pubblico sono uscite dall'aula consiliare. Tutti i consiglieri di opposizione della lista civica "Il paese di Sovizzo" in segno di solidarietà con la popolazione, hanno abbandonato l'aula come segno estremo di protesta. Il consigliere della lista civica Il Paese di Sovizzo, Schiavo, è poi rientrato in Consiglio per motivi a noi sconosciuti.

La massiccia partecipazione dei cittadini di Tavernelle ha contribuito in modo determinante a far fare marcia indietro al Sindaco. Noi dell'opposizione siamo lieti di aver contribuito a questa schiacciante vittoria dei tabernulensi. Precisiamo, inoltre, che se a detta dello scrivente della Lega Nord questi comportamenti rasentano la maleducazione e non portano a nulla, dopo qualche giorno, l'amministrazione comunale ha accolto per intero le richieste del Comitato. Fatti e non parole!!! Ringraziamo Sovizzo Post per l'ospitalità.

I consiglieri di opposizione del "Paese di Sovizzo"
Antronaco, Cremon, Zamberlan

DAL CONSIGLIERE ZAMBERLAN

Chiedo ospitalità a Sovizzo Post, che ringrazio, per esprimere il mio personale pensiero riguardo al ruolo di consigliere comunale di opposizione a Sovizzo, in merito alle dichiarazioni fatte sull'ultimo Sovizzo Post a nome della Lega Nord di Sovizzo.

Per quanto riguarda il consiglio comunale del 13 giugno, è intervenuta una nutrita delegazione di Tavernelle del Comitato spontaneo per le fognature. I cittadini hanno partecipato in massa nonostante il consiglio sia stato con-

www.sovizzopost.it

SOVIZZO POST
Redazione: Via Olimpia, 16 · 36050 Sovizzo (VI)
Telefono 0444 551616

redazione@sovizzopost.it

vocato contemporaneamente alla partita della nazionale di calcio, segno evidente che il problema era più che sentito dalla popolazione che sarebbe stata costretta ad un esborso finanziario notevole per il nuovo allaccio alle fognature. Il consigliere di opposizione Antronaco, durante l'illustrazione della sua interrogazione al Sindaco su tale argomento, ha più volte richiesto al primo cittadino di derogare al regolamento e di porre in discussione l'argomento, anche per rispetto ai cittadini intervenuti. Al diniego assoluto del Sindaco, quasi tutti gli intervenuti hanno lasciato l'aula, seguiti da tutti i consiglieri di opposizione della lista civica "Il paese di Sovizzo". Qualche attimo dopo il consigliere Schiavo, dopo qualche parola con alcune persone intervenute, è rientrato in aula riuoccupando il proprio posto. Faccio presente allo scrivente per conto della Lega Nord che l'abbandono dell'aula è l'atto più forte con il quale una parte politica sfiducia l'amministrazione e la dichiara lontana dai cittadini e un consigliere comunale esercita la propria funzione in quanto eletto diret-

tamente dai cittadini e senza vincolo di mandato. Respingo sdegnosamente al mittente le accuse di mala educazione e mi felicito del fatto che se queste azioni, sempre secondo lo scrivente della Lega, non portano a nulla, dopo alcuni giorni l'amministrazione comunale ha accettato completamente le richieste del comitato per le fognature di Tavernelle, con mia grande soddisfazione per il risultato raggiunto grazie al loro grande impegno ed alla loro tenacia. Per concludere, vorrei esprimere un mio pensiero personale: anche se la Lega Nord a livello nazionale fa parte del centro-destra, se la Lega di Sovizzo vuole far parte della attuale maggioranza di centro-sinistra deve solo dirlo e non usare mezzi pretestuosi e futili per creare tensioni e spaccature. Grazie.

Il consigliere di opposizione della lista civica "Il paese di Sovizzo" Antonio Zamberlan

LETTERA DAL PASSATO

Caro Sovizzo Post, questa è un passo della lettera inviata a Luigi Venturini, un Sergente Maggiore di mio zio - tuttora vivente - autore del libro "La fame dei vinti " che vi consiglio di leggere. La presentazione di tale libro è di Pietro Nonis ed è, purtroppo, poco conosciuto. È stato pubblicato un anno prima del libro di Pansa "Il sangue dei vinti".

Le allego, quindi, alcune foto di mio zio, la copia della cartolina postale ed una lettera da me scritta, qualche tempo fa. Io non ho conosciuto mio zio Antonio "Toni", ma fin da piccolo, ogni volta che mi recavo a casa dei nonni, mi fermavo a guardare. La sua foto. Vicino a questa c'era una immagine della Madonna. Una volta dissi a mio papà "quando sarò grande andrò in Russia a cercarlo". Mia nonna Maria sorrise e mi disse "No, no... tanto el torna". Avrò avuto sei anni, la casa era la stessa di quando era partito solo 17 anni prima. Mi hanno raccontato che era buono di carattere e "bagolon" e con il suo amico Berto andava a smorasar a Sovizzo. Mi sono affezionato a questo zio sconosciuto e sfortunato e trovare qualche sua notizia mi aiuterebbe a chiudere un cerchio ancora aperto. Qualche tempo fa scrissi una "lettera dal passato" pensando "chissà cosa direbbe se avesse ancora la voce". Ho pensato anche a quanti soldati, là rimasti, avrebbero detto le stesse cose, cambiando solo i nomi o le località. Volevo inviarla, a nome di mio zio, a qualche quotidiano, per dare ancora una voce a questi ragazzi sconosciuti e per rinverdire un ricordo che sembra affievolirsi. Mi sono, però, fermato non sapendo bene se fosse una idea efficace. Chiedo a lei, se vorrà, un parere in tal senso, dopo averla letta. Ho letto il suo libro 2 volte. Come mi ha detto al telefono è un libro duro, ma capace come pochi d'insegnare la verità e la speranza. Inoltre non ho trovato sentimenti di odio verso nessuno, pur nella indicibile sofferenza che ha vissuto. Anche per questo lo farò leggere ai miei due figli.

Graziano Giaretta

Russia, fronte del Don, S. Natale 1942

Egregio Direttore, mi chiamo Giaretta Antonio, Alpino del III^o Battaglione Misto Genio 113 T.M. Divisione Julia, classe 1922 disperso in Russia nel fatto d'armi di Nikolajewka il 23 Gennaio 1943. Sono nato a Creazzo, in via Masare. Un bel posto per crescere. Una casa modesta, in una piccola contrà, nella collina del "Ciosso". Fuori dalla porta di casa, attraversata la corte, c'era una balconata dalla quale vedevo Olmo con il viale alberato, la pianura con, in fondo, i colli Berici, il Retrone con i salici lungo le sponde, i campi alberati e le siepi; qualche fattoria e nei campi delle piccole casette, ricovero per gli attrezzi. Proprio davanti a casa un grosso gelso ombreggiava una fontana, dalla quale usciva acqua fresca. Vicino ad essa un grande fico addossato ad una piccola legnaia con una gabbia di conigli. Erano buoni, dolci e succosi quei fichi. Non eravamo ricchi ma sereni sì.

Sono cresciuto in questo piccolo mondo con i miei genitori, Maria e Domenico e con i miei fratelli: Bovo con la passione per la caccia, Alviano con la passione per la musica, Attilio sergente maggiore della div. Piave ed Albino, il più giovane dopo di me, con la passione per la Vittoria, che poi sposerà. La mia vivacità era la risposta di un sedicenne ad una certa malinconia di fondo. Forse anche per questo piacevo alle ragazze. Erano belle le ragazze di Creazzo. La domenica, alla messa del mattino ed il pomeriggio alle S. Funzioni era un continuo intreccio di sguardi e le guance adolescenti arrossivano con facilità. Dopo, in piazza S. Ulderico, battute, risate e scherzi a non finire. Gli inverni erano freddi e la neve abbondante. Ma con la brezza primaverile arrivavano i primi tepori, le lunghe giornate e le chiosose serate in corte. Ricordo gli assolati pomeriggi estivi, mitigati dall'ombra fresca del "morato" ed il silenzio pomeridiano rotto dal chiacchierio continuo delle cicale. E verso sera i voli di tante di rondini. Odo ancora i loro stridii, perdersi in lontananza e verso l'alto nel cielo. Con l'autunno arrivava il lavoro nel vigneto, nella "bassa" sotto casa e l'uva era bianca e nera e profumata. E poi di nuovo l'inverno: la vita col suo ritmo fremeva nel mio sangue diciottenne.

Ma poi la guerra chiamò ed io, uomo poco più che ragazzo, vestita l'onorata divisa degli alpini, compii il dovere al quale ero stato chiamato. E lo compii fino in fondo. La guerra, la maledetta guerra, mi portò lontano. Una guerra che non capivo in un paese che non conoscevo. Dovevo sparare, piazzare mine, uccidere, andare avanti. Io non l'avrei mai voluto, non me lo sarei mai aspettato. Ma lo dovevo fare. Io con nel cuore le ragazze del mio paese; io con nel cuore Berto e gli altri amici ed il gusto dei fichi e del pane; con nel cuore l'ombra fresca del mio moraro e l'acqua buona della fontana; con la nostalgia delle risate in piazza e dei miei cari genitori e fratelli. Io, con la morte nel cuore dovevo sparare, fare la guerra. Ma non capivo. Sentivo però, che la guerra, la maledetta guerra, in un attimo m'aveva tolto tutto. Tranne la speranza di tornare e la ritrovata voglia di pregare. E lo scrivevo nelle cartoline di posta militare; chiedevo notizie "qui fa molto freddo, ma godo buona salute, da voi come va? Fatemi sapere, scrivetemi, mandatemi qualcosa che qui c'è molto bisogno. Mandatemi carta e buste per scrivere. Bollì ne ho!" E mi firmavo vostro figlio e fratello Antonio. Una volta mi arrivarono dei confetti. Mio fratello Albino si era sposato con la Vittoria, che mi voleva un sacco di bene. Li tenni stretti a me quei confetti, non so per quanto tempo. Li distribuii ai miei amici. Erano buoni; sapevano di casa.

Ho risposto con una cartolina postale militare, dal posto 202, inviando i miei più cari auguri alla Vittoria ed Albino per una vita felice. Poi, non per mia volontà, calò il silenzio. Non seppi più niente dei miei e loro non seppero più nulla di me. Non ero morto, ma neanche vivo: ero semplicemente disperso, un numero senza dimensione. Un silenzio, peggiore della morte, avvolse così mia mamma e mio papà. Almeno quella viene una volta sola. Quel mio silenzio dev'essere stato un incubo per i miei cari, un incubo di notte ed un tormento ogni giorno, durato più di sessanta anni e che, ormai, durerà per sempre. La mia Italia, tutta racchiusa in quel piccolo, amato, mondo di Creazzo non l'ho più rivista. Se non nei miei tormentati sogni di ragazzo, diventato adulto troppo in fretta, per colpa di una guerra, maledetta guerra.

Ho vissuto il freddo, la fame, la paura, nel fango, nella neve. Ho visto morire cari amici nell'inferno del fronte russo. Ho visto tante volte da vicino gli occhi, gelidi, della morte. Me ne sono andato pensando ai miei familiari ed alla loro sofferenza; troppo presto e troppo giovane. La guerra, la maledetta guerra, mi ha tolto tutto quello che la vita, con la sua pace mi aveva donato. Di me sono rimaste due foto. Guarda bene questo mio viso. Avevo 20 anni e come tutti tante speranze, gioie, paure. Ricorda questo volto ogni volta che sentirai parlare di guerra, delle maledette terribili guerre. Pensate a me ed a tutti i compagni senza più voci. Pensateci, così, anche se in piccola parte, continueremo ad esistere e le nostri giovani vite non saranno passate invano. Ora la salute, torno nel nulla dal quale, per merito di questo giornale, sono fugacemente riemerso. Lascio per sempre questo tempo, nella speranza che questa mia lettera dal passato possa essere utile per un futuro di pace, senza più guerre.

Geniere Alpino Antonio Giaretta III Battaglione Misto Genio 113^o T.M. Divisione Alpina Julia



P.S. Non ho più festeggiato un compleanno, da quel lontano 1942. Ero nato il 30 Ottobre. Sento la mancanza delle parole di qualche ragazza, di qualche amico, di qualche sacerdote, di qualche giovane padre e madre o dei parenti di compagni «non più tornati». Se qualcuno volesse scrivermi, sarei proprio contento; qualsiasi pensiero servirebbe a tenere vivo il ricordo, mio e quello delle migliaia di altri giovani scomparsi per sempre nella più grande tragedia della storia recente di questa amata Italia.

Potete indirizzare come sopra presso mio nipote: Giaretta Graziano - via Loghetto, 52 - 36050 Sovizzo (VI)

ICI: RISPOSTA AL SINDACO

Vorrei rispondere all'intervento del Sindaco Vignaga, relativamente alla mia protesta per l'inaspettato aumento dell'ICI sui terreni edificabili. Nella mia precedente lettera mi ero semplicemente lamentata (e non "scandalizzata") perché, se da un lato il Governo mi toglieva circa 100 euro di ICI, dall'altro il Comune di Sovizzo me ne imponeva circa 800. In risposta a ciò il Sindaco si permette innanzitutto di fare i conti in tasca a me ed agli altri assegnatari, inoltre ironizza perché ci costruiamo "una villetta e non un appartamento in cooperativa". Non contento, con ragionamenti e calcoli più da speculatore che da Amministratore, ci addita agli "altri cittadini di Sovizzo" quasi fossimo noi responsabili di mancate "opere per circa 7 milioni di euro, di cui avrebbe beneficiato l'intera comunità".

Lo scopo del bando voluto dalla precedente Amministrazione (che ringrazio) era propio quello di agevolare 70 famiglie di Sovizzo a costruire casa, famiglie che rientravano nei canoni di un regolare bando di assegnazione.

Infine una constatazione: mentre da mesi in Italia tutte le forze politiche concordano sulla necessità di abbassare la pressione fiscale che grava sulle famiglie, Voi aumentate questa tassa proprio in un momento di crisi economica generale e di particolare difficoltà per chi, come me, è già impegnato con mutui onerosi. È per questo che non condivido la Vostra decisione in merito, ed è per questo che, contrariamente a quanto Lei afferma, ho tutti i titoli per essere risentita.

Lucia Gabbianelli

I LAVORI ALLA CHIESA

Sono un assiduo lettore di Sovizzo Post e mi sono meravigliato che nessuno abbia commentato l'incontro con i parroccchiani, in chiesa, per illustrare i lavori di adeguamento impiantistico: elettrico e di riscaldamento, la nuova pavimentazione, la manutenzione ordinaria, il restauro conservativo delle pitture. Lavori necessari, indispensabili visto che dal 1940, quando si è ultimata la chiesa, si sono eseguiti solo lavori di ordinaria manutenzione. Inoltre si vorrebbe adeguare la nostra chiesa secondo le riforme liturgiche del Concilio Vaticano II".

Come è stato esposto nelle serate i lavori si eseguiranno a seconda delle disponibilità della Parrocchia e sperando in contributi particolari da parte di enti e aziende che nel loro statuto prevedano l'erogazione di contributi per lavori come quelli previsti nella nostra chiesa.

Gli interventi fatti nell'incontro e quelli successivi fuori dalla chiesa hanno messo in luce la necessità di alcuni interventi, ma quello che è più importante è che i lavori non si faranno perché li vuole Tizio o Caio e tantomeno il Parroco, ma perché una comunità come quella di Sovizzo Centro è desiderosa di avere una chiesa bella e confortevole così come ciascuno di noi fa con la propria casa. Lavori che sono dunque importanti, considerando che la chiesa è la casa di Dio e la casa di tutti. Grazie per l'ospitalità.

Lettera firmata

AN: GRUPPO CULTURALE-POLITICO DI CENTRODESTRA

Martedì 24 giugno presso la sede AN si è tenuta la prima riunione per configurare la nuova alleanza politica di centrodestra.

L'incontro è stato presieduto da Antonino Antronaco, Presidente di AN Sovizzo, il quale ha costituito assieme a tesserati del partito - liberi professionisti, insegnanti, imprenditori, operai e impiegati di Sovizzo centro e delle varie frazioni - il nuovo "Gruppo culturale politico di centrodestra".

Il Signor Giorgio Meneghetti, cittadino di Sovizzo e membro del direttivo di AN Creazzo, è stato nominato all'unanimità coordinatore del suddetto gruppo. Lo scopo del gruppo sarà quello di creare dei dibattiti riguardanti problematiche legate al territorio e socioculturali. Le riunioni inizieranno da autunno 2008, occasioni in cui tutti i cittadini potranno presentare le loro proposte migliorative per il paese. Per informazioni: comitatocentrodestra@email.it.

Giorgio Meneghetti

DA PABLO D'OLIVO

Questa storia del riassetto idrico di Tavernelle sembra essere infinita. Il problema c'è, è vero, ma le persone serie lo risolverebbero in maniera civile, con il dialogo. Mi chiedo: siamo forse già in campagna elettorale per le prossime ammini-

strative? O per caso siamo alle comiche finali? Chi ha letto il precedente numero di Sovizzo Post avrà sentito parlare di sceneggiate da parte dell'opposizione in merito al riassetto idrico. Sì, proprio l'opposizione che rappresenta la classe dirigente che ha amministrato Sovizzo prima dell'Arca, la stessa che ha cementificato, a parer mio, in maniera abnorme il paese... e poi non veniamo a lamentarci degli allagamenti! E, soprattutto, voi che promuovete questa politica del "lottizzare ed incassare" non venite per favore a a parlarci di valori, di amare il nostro territorio e tanto meno di difendere la nostra cultura, perché ci avete rubato l'infanzia, avete cancellato i campi di grano, i vigneti... e per cosa? Ecco per cosa: per più e più capannoni, servi della modernità. Buona estate a tutti i cittadini di Sovizzo!

Pablo D'Olivo

INTERCETTAZIONI SÌ O NO?

Vorrei richiamare l'attenzione, su quanto sta avvenendo sulla scena politica a livello nazionale. Mi dispiace, ma non sarò breve e spero non vi arrendiate prima di essere arrivati in fondo all'articolo. Sono d'accordissimo con quanti dicono che i problemi esistono, vanno affrontati e risolti, ma le tecniche utilizzate dal governo appena insediato mi sembrano alquanto discutibili. Una delle questioni che sta per essere affrontata in questi giorni è quella delle intercettazioni. Vorrei cercare di sintetizzare quali saranno le conseguenze per noi cittadini se e quando entrerà in vigore questa legge, il cosiddetto disegno di legge Berlusconi-Alfano-Ghedini sulle intercettazioni, per capire che cosa succederà esattamente. Questa è una legge che abolisce di fatto la cronaca giudiziaria per tutta la lunga fase delle indagini, fino all'inizio del processo. Ciò da quando viene commesso un fatto, a quando viene scoperto, a quando viene processata la persona sospettata di averlo commesso, i cittadini non potranno più sapere nulla. Cominciamo però a vedere il primo versante, cioè quello delle intercettazioni, laddove non saranno più possibili e con quali conseguenze tutto ciò avverrà. Ho sentito recentemente un ministro della repubblica dire che negli Stati Uniti vanno avanti a reprimere i reati con 1.500 intercettazioni all'anno, in un paese che ha il quintuplo della nostra popolazione. Com'è possibile invece che noi abbiamo 125.000 intercettazioni all'anno e ancora non siamo contenti? Negli Stati Uniti non sono affatto 1.500. Sono milioni le persone intercettate, soltanto che là non risulta nelle statistiche perché là a intercettare sono l'FBI, la CIA, i vari servizi di sicurezza e le varie polizie locali e federali. Comunque, il fatto che non si possa più intercettare per reati puniti con pene inferiori ai dieci anni o quelli contro la pubblica amministrazione, significa che non potremo più scoprire con le intercettazioni reati di: usura, truffe, le ruberie sui fondi Europei e regionali, sequestri di persona, i sequestri non a scopo di estorsione (se fosse ad esempio vero che gli zingari rubano i bambini) non potranno più essere scoperti con intercettazioni, il contrabbando, l'usura, lo sfruttamento della prostituzione, la rapina, il furto in appartamento, l'associazione per delinquere, lo scippo, la ricettazione, la calunnia, i reati sull'ambiente, discariche abusive ecc. . salute e sicurezza sul lavoro, reati economico finanziari, le turbative di borsa, le frodi fiscali e sull'IVA. La ricerca dei latitanti sarà inoltre fortemente penalizzata. Quando si metteranno sotto intercettazione tutti gli amici e i parenti e i possibili favoreggiatori di un latitante e poi si starà lì ad aspettare che qualcuno compia un passo falso, ci sarà un altro problema, perché c'è un'altra clausola che dice che l'intercettazione può durare al massimo tre mesi, poi si staccano gli apparecchi e si va a casa. Quindi se il latitante si fa beccare entro tre mesi, bene, se invece rimane uccel di bosco più di tre mesi, pazienza. Tempo scaduto. Lo Stato si dà la scadenza. Mentre il latitante no, ovviamente. Questo vale anche per i sequestri di persona, quando viene sequestrata una persona, si mettono sono osservazione i telefoni della famiglia nella speranza di risalire ai telefoni dei sequestratori e di localizzarli. Bene, anche qui dopo i tre mesi si stacca tutto. Quindi, o l'anonimia sequestri ci fa il favore di restituirci gli ostaggi entro e non oltre i novanta giorni, oppure sennò pazienza. Un'altra trovata per sveltire le procedure, sarà che ci vorranno tre giudici, non più un solo GIP, per decidere su un'intercettazione. Pensate che in Italia il GIP, da solo, può condannare addirittura per omicidio, può dare trent'anni per omicidio con rito abbreviato. Bene, da solo potrà condannare per omicidio, ma non potrà più autorizzare l'intercettazione di un telefonino. I giudici non potranno più parlare, i magistrati che hanno fatto arrestare i "macellai" della clinica Santa Rita di Milano hanno fatto una conferenza stampa assieme alla polizia giudiziaria per spiegare ai cittadini l'accaduto, per metterli in guardia da quello che era successo. D'ora in poi, quando entrerà in vigore questa legge, il fatto che hanno parlato della loro inchiesta nella conferenza stampa fa sì che debbano lasciare l'inchiesta. Non possono proseguirla loro, la devono lasciare a qualcun altro. Se un magistrato parla male di Provenzano, non potrà più indagare su Provenzano. Perché si è già pronunciato. Non il giudice che dovrà giudicarlo, ma il pubblico ministero che

<p>“Sono passati ormai 63 anni e non ho perso la speranza di poterli incontrare di nuovo. Sono partiti con me dal campo di prigionia e da allora non ne ho saputo più nulla”. Ad Antonio Zuccon brilla lo sguardo. “Classe di ferro” 1920 (come Papa Wojtyla e il Presidente Ciampi) si siede a raccontare, in un attimo di pausa mentre lavora arzilla con il genero Stefano in barba alle ottantotto candeline. Chiude gli occhi chiari ed i palmi delle mani, mentre ritorna a quelle vicende che lo hanno segnato per sempre... “Ero a Verona per il servizio militare dal 1941, in fanteria. Il 26 luglio 1943 il Duce venne arrestato, l'8 settembre l'armistizio con gli americani. Il 12 settembre i tedeschi, mentre eravamo di ronda, ci disarmarono e fecero prigionieri, mitragliando tutti quelli che tentavano di fuggire. Da lì sono iniziati quasi venti mesi d'inferno. Su di un vagone, ammassati peggio di animali, ci hanno trasferiti in un campo di lavoro e di concentramento in Germania ai confini con l'Olanda. Quasi due anni di lavoro sfiancante: dodici ore al giorno con il piccone in mano a costruire una ferrovia, col continuo terrore dei bombardamenti e delle fucilazioni. E poi la fame, una fame tremenda che mi è entrata nelle ossa: mangiavamo solo la sera, quando ci davano una zuppetta di rape e carote ed un filoncino di pane nero da dividere in quattro e che razzonavamo di nascosto per poter mangiare qualcosa la mattina dopo. Nella schiena ho ancora i segni delle tante botte prese quando mi scoprivano mentre cercavamo di rubare qualche patata sporca di terra o le carote dalle immondizie!” Ogni tanto Antonio si ferma e torna a chiedere gli occhi. Anche dopo più di sessant'anni gli costa fatica ricordare. “Dormivamo in un lager su dei letti a castello con materassi di paglia ed il nostro zaino come cuscino. Ogni tanto sognavo di casa, della mia famiglia che non aveva più mie notizie da tanto tempo: era l'unico momento di pace in quell'inferno di prigionia e di privazioni. Spesso però ci buttavano giù</p>	<p>AMICI... DOVE SIETE?</p>	<p>dal letto in piena notte: “Tutti fuori!”, radunati in mezzo ad un campo e poi ci obbligavano a pulire le baracche dove dormivamo. E spesso sparavano”. Poi arriva la liberazione, come un sogno. “Siamo partiti a piedi per tornare a casa in quaranta: ci hanno dato un filone di pane e messo una coperta sulle spalle. Tanti sono morti per strada e prendevamo loro il pane per mangiare. Siamo rimasti una decina: tra loro GIUSEPPE REMONATO di Bassano e LUIGI RIZZETTO della Stanga di Vicenza con cui ho anche condiviso la lunga prigionia. Mi piacerebbe tanto saper qualcosa di loro. Vi lascio il mio cellulare: 348 8619728, chissà che non leggano questo articolo da qualche parte!” Com'è stato il rientro a casa? “Sono tornato a piedi in Italia devastato dalla pleurite. Ero davvero irricoscibile: appena arrivato a Valdimolino ho incontrato per prima la mia mamma...”. E ripensando a quell'incontro Antonio si commuove profondamente. “Della mia famiglia non è morto nessuno. Grazie anche al Dottor Aldo Ronco, con oltre sei mesi di degenza ho iniziato a riprendermi, anche se il mio fisico è rimasto per sempre provato dagli stenti”. Antonio si è poi fatto una vita a Sovizzo, come tanti tornati dalla guerra. Ha sposato Virginia “Nella” Colombara e dal loro amore è nata la figlia Brigitte. Cosa direbbe ai giovani d'oggi? “Di non lamentarsi MAI. Non hanno nemmeno l'idea di cosa significhi veder fucilato un amico o provare una fame nera come la notte”. Non è più tornato lassù? “Mai più in Germania! In compenso mi è rimasta nella memoria qualche parola di tedesco: lo uso per gestire e dare ordini alle galline nel mio campo. E obbediscono che è una meraviglia!” Paolo Fongaro per il “Corriere Vicentino”</p>
---	------------------------------------	---

spiega quali indizi ha raccolto a carico di Provenzano oppure a carico degli scannatori della clinica.

Quindi, non solo i giornalisti non possono più raccontare le inchieste, ma non le possono più raccontare neppure i magistrati, sennò perdono l'inchiesta all'istante. Ma non solo. Se anche il magistrato sta zitto per conservare la sua inchiesta, c'è modo di farlo fuori lo stesso. Decide l'imputato. Se l'imputato denuncia il suo pubblico ministero, o meglio, se l'indagato denuncia il suo pubblico ministero accusandolo di una fuga di notizie che magari non ha fatto, tipo De Magistris (adesso sta venendo fuori che le fughe di notizie le facevano i suoi superiori per farle ricadere su di lui), facciamo il caso che uno viene denunciato nella procura vicina per avere fatto una fuga di notizie, non si sa se è vero o non è vero, bene, il fatto stesso che sia stato denunciato consente al suo capo di levargli l'inchiesta. Anche se lui non ha fatto niente. Quindi è l'imputato che decide in qualche modo di scegliersi il suo pubblico ministero. Se gli piace perché è accondiscendente, se lo tiene, sennò lo denuncia e il capo gli toglie l'inchiesta. La parte poi che riguarda i giornalisti e l'abolizione della cronaca giudiziaria è una pesante limitazione alla libertà di stampa e alla libertà e al diritto dei cittadini di essere informati. Con questa legge non si potrà più scrivere nulla degli atti giudiziari, quindi non solo delle inchieste, ma anche degli interrogatori, dei verbali, di quello che dice la difesa, di quello che dice l'accusa, dei decreti di perquisizione, degli avvisi di garanzia, dei decreti di custodia cautelare, dei decreti di sequestro, ecc. Niente. Tutti gli atti giudiziari dell'indagine sono non pubblicabili. Attenzione: non sono segreti, ma sono non pubblicabili. La nostra legge stabilisce che quando il magistrato li consegna all'avvocato e all'indagato, in quel momento cessano di essere segreti e quindi oggi, giustamente se ne sono più segreti, i giornalisti li possono pubblicare. Questa legge non sta vietando di pubblicare roba segreta, perché pubblicare roba segreta è già vietato, sta vietando di pubblicare roba pubblica. Che è un'altra cosa. Relativamente al recente fatto della clinica degli orrori, il ministro guardasigilli è intervenuto in una trasmissione televisiva ridacchiando e affermando: “Ma figuriamoci, un processo di omicidio nella clinica degli orrori, sarebbe possibile anche oggi perché noi l'omicidio l'abbiamo compreso nei reati per cui si può intercettare”. Sì, solo che l'indagine nella clinica Santa Rita è partita da intercettazioni disposte per truffa e

falso. Due reati puniti con pene sotto i dieci anni, quindi oggi non più “intercettabili”, quindi da lì non si sarebbe più potuto scoprire che questi non solo facevano i falsi delle cartelle cliniche, ma ammazzavano o scannavano la gente. Non si potrebbe più scoprire niente. E in ogni caso, facendo finta che si potesse ancora scoprire, i giornalisti non potranno più raccontarlo e noi non potremo più saperlo.

Pensate che bellezza per i risparmiatori dell'Antonveneta non sapere ancora adesso che quello che li vuole comprare, cioè Fiorani, è uno che mette le mani nei conti dei correnti della Popolare di Lodi. E pensate che bellezza per i correntisti della Popolare di Lodi non sapere che fine fanno i soldi che loro pensano di avere messo al sicuro nella Banca di Lodi. E non potrebbero organizzarsi per denunciare Fiorani. E Fiorani sarebbe ancora lì invece che in Sardegna a cantare con Lele Mora al Billionaire. Anzi, avrebbe comprato l'Antonveneta se non fosse stato bloccato dalla pubblicazione delle intercettazioni e fatto fuori giustamente dagli organi di vertice della sua banca. E Fazio sarebbe ancora lì. E Moggi sarebbe ancora lì a truccare i campionati con tutta la sua banda perché non si saprebbe niente, e quindi, in base a cosa puoi mandare via uno se non è stato ancora processato e non si sa nemmeno che cosa ha fatto?

Pensate ai malati della clinica che si ritrovano senza qualche organo, che si stanno organizzando in una class action per chiedere i danni a chi li ha ridotti così, o ai parenti di quelli che sono già morti, che si stanno organizzando per chiedere i danni. Bene non saprebbero nemmeno quello che è successo. Non verrebbe loro nemmeno in mente di chiedere i danni, perché non saprebbero di aver subito i danni e ci sarebbero persone che pensano che i loro congiunti sono morti per una tragica fatalità, perché era giunta la loro ora, mentre invece sono stati massacrati dall'ospedale e poi sono stati pure falsificati i referti nelle loro cartelle cliniche. Giornalisti ed editori che non seguivano queste regole perlomeno “stravaganti” saranno soggetti a pene particolarmente pesanti sia dal punto di vista economico che penale. Non confondiamo il diritto alla privacy che è sacrosanto, con il diritto all'illealtà, e speriamo che il nostro governo cerchi altri modi più efficaci per rialzare l'Italia perché questo non mi sembra un granché.

Stefano Trentin

<p>D.T.L. DOTTE TELECOMUNICAZIONI</p>	<p>Via Risorgimento, 55 Sovizzo (VI) Tel. 0444 551031 www.dtdotti.it</p>	<p>Riversiamo i tuoi video su dvd</p>		<p>T Sali e Tabacchi - Valori bollati NOVITA' Cornici in Argento Sorelle Dotti RIV. 2 Via Risorgimento,55 Sovizzo (VI) Tel 0444 551031</p>
<p>Prima che sia tardi salva i tuoi video su dvd !!!</p>				

<p>TECNOSTUDIO realizza i SOGNI della TUA vita trasmettendoti TRANQUILLITÀ, AFFIDABILITÀ e SICUREZZA</p>
<p>TECNOSTUDIO AGENZIA IMMOBILIARE 0444/551722</p>